



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

I vantaggi delle agglomerazioni urbane

Andrea Lamorgese

Convegno: Sviluppo urbano, agglomerazioni produttive e crescita
economica
28 Giugno 2018

Puzzle?

- Vantaggi delle agglomerazioni in Italia inferiori rispetto al confronto internazionale?
- Confronto internazionale complicato, non ci sono le banche dati comparate che permettono di replicare le stime disponibili a livello di singolo paese.
- Divario evidente per il premio salariale.
- Ancora più evidente per il premio di innovatività.
- Divario più sfumato per il premio di produttività .




Possibili spiegazioni

- Dimensioni delle città e quota contenuta di città grandi nella distribuzione? Meccanismi di agglomerazione bloccati? Premi non monetari (Dalmazzo e de Blasio, 2011)?
- Problemi di misurazione? Definizione aree urbane, sorting?
- Nell'accertarlo abbiamo portato alla luce dei fatti interessanti: spillovers, rilocalizzazione delle imprese, inventori as superstars.

Premio di produttività urbana

- VA per addetto è più elevato nelle aree urbane: $\sim 30\%$ (rispetto alle non urbane) e divario costante fra 2005 e 2014.
- VA per addetto non è basso nel confronto internazionale: $+20\%$ rispetto alla media di GER, FRA, UK, SPA, AUT, BEL e POR nel 2000, $+10\%$ nel 2012.
- UPP si riduce a 9.3% controllando per effetti di composizione di settore e dimensione di impresa e a 4.2% per il sorting.
- Sorting e agglomerazione spiegano il vantaggio di produttività urbano. Il primo effetto domina il secondo (LP2018).
- Premio di produttività (TFP) dovuto ad agglomerazione per le città italiane (Accetturo et al., 2018) è pari alla metà di quello stimato per le città francesi (Combes et al., 2012).
- Fra le determinanti del premio urbano di produttività spiccano migliore dotazione di [HC](#) e mkt del lavoro più spessi (LP2016).

Rilocalizzazione

- Le aree urbane attirano imprese.
- 7% (di 7,5 milioni di imprese) si rilocalizzano; la maggior parte solo una volta, ma il 12% due o più volte.
- La maggior parte delle rilocalizzazioni sono a corto raggio. 
- Le imprese che si rilocalizzano sono più grandi (occupati e fatturato), più produttive e più giovani.
- Maggiore guadagno di produttività a seguito di rilocalizzazioni verso aree urbane. 
- Vantaggio immediato relativo (miglior matching), ma aumenta nel tempo (learning). 

KIBS (Di Giacinto, Micucci e Tosoni, 2018)

- Il settore dei servizi alle imprese ad alto contenuto di conoscenza (KIBS) è più concentrato nelle aree urbane più grandi.
- Le imprese del settore raggiungono livelli di produttività più elevati delle altre imprese dei servizi.
- Il premio di produttività delle imprese KIBS appare correlato ad alcune caratteristiche della città:
 - positivamente correlato con la dotazione locale di capitale umano
 - positivamente correlato con i legami con le imprese clienti
 - positivamente correlato con lo spessore dei mercati locali

Premio urbano di innovatività (CdAL 2017)

- Le aree urbane mostrano un più elevato numero di (domande di) brevetti per abitante e di inventori:
 - 1,3 inventori attivi ogni mille abitanti all'anno nelle aree urbane e 0,7 nelle aree non urbane;
 - in un'area urbana 7 imprese ogni mille chiedono un brevetto ogni anno, solo 2,7 nelle aree non urbane.
- L'innovatività è legata a caratteristiche tipiche della città:
 - scambio di conoscenza fra imprese e fra lavoratori,
 - condivisione dei costi fissi di capitale tangibile e intangibile,
 - qualità del match fra imprese e lavoratori
 - presenza di capitale umano di alta qualità.
- Premio urbano di innovatività: 0.6% (0.4% al netto di effetti di composizione). Carlino et al. (2007) per gli US: 16-20%.
- Nessun premio salariale urbano di innovatività per gli inventori (superstars), positivo per i non inventori che lavorano nelle imprese innovativa.

Premio salariale

- Ampia letteratura. Consenso sui metodi.
- Caratteristiche specifiche della città (genius loci) rendono più produttivi i lavoratori delle aree urbane immediatamente (sharing o matching) o nel corso del tempo (learning).
 - Consenso internazionale: 3-8%, 2-5% al netto degli effetti di composizione.
 - Matano e Naticchioni (2012): 1.8%
 - Di Addario e Patacchini (2008): 0.1%
 - Questo lavoro (LOP 2018): 4.5%, 0.5% al netto degli effetti di composizione.
- Diverse spiegazioni possibili: contrattazione salariale centralizzata con poco spazio per la contrattazione di secondo livello, amenities non monetarie, scarsa mobilità dei lavoratori sul territorio (anche per una scarsa elasticità dell'offerta immobiliare) che blocca i meccanismi agglomerativi.

Premio salariale (continua)

- **Novità:** i lavoratori di stabilimenti non urbani con HQ in un'area urbana condividono parte del premio salariale urbano dell'HQ!
- **Novità:** i lavoratori di imprese non urbani fornitrici di settori principalmente concentrati in un'area urbana condividono parte del premio salariale urbano!
- In breve: il premio salariale urbano si trasmette fra stabilimenti all'interno dell'impresa e lungo la catena del valore.

Conclusioni

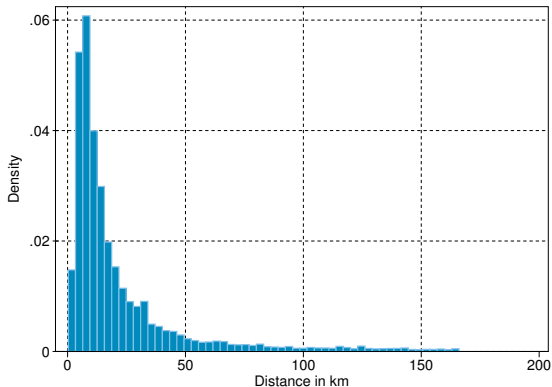
- I premi urbani sono più contenuti in Italia che altrove.
- Più evidente per salari e innovatività, meno per produttività.
- Larga parte dei premi sono spiegati da effetti di composizione.
- Diverse spiegazioni: meccanismi agglomerativi inceppati, rendite immobiliari, amenities non monetarie ...
- Questi lavori ci insegnano alcuni fatti nuovi:
 - Spillovers del premio salariale all'interno dell'impresa e lungo la catena del valore.
 - Guadagni di produttività acquisiti nel tempo a seguito di rilocalizzazione verso le aree urbane
 - Gli inventori sono superstars.



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

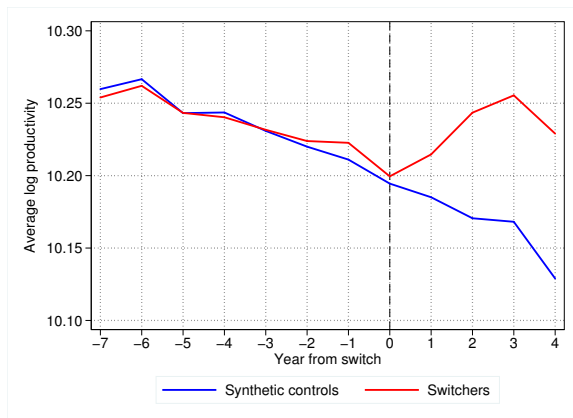
Istogramma delle distanze di rilocalizzazione



Notes: Data have been truncated at the 90th percentile of the observed distribution of distances.



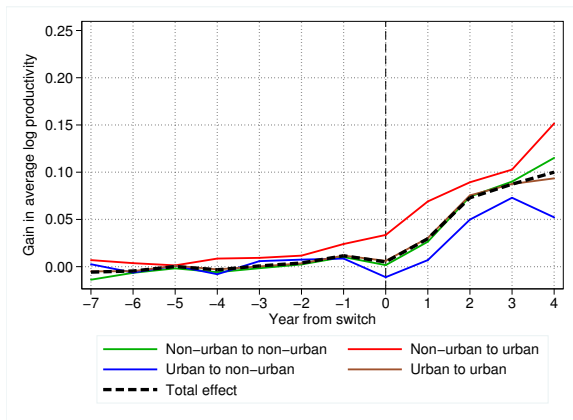
Controllo sintetico



Notes: The year in which the relocation takes place is set to zero.



Controllo sintetico: guadagno di produttività per tipo di rilocalizzazione



Notes: By type of relocation and by the number of years before and after the move.

Città e capitale umano

- Il differenziale nella quota di laureati fra aree urbane e aree non urbane è elevato (circa 4 punti percentuali), come in altre economie avanzate.
- I laureati sono più concentrati nelle aree urbane e questo particolarmente più vero per le aree urbane del Centro Nord.
- Il differenziale fra aree urbane e non urbane è crescente nel tempo.
- Migrazioni selettive: aree urbane del Centro Nord attirano studenti e poi li trattengono su mkt del lavoro più vivaci.

